

## LETTERA APERTA DELLE SORELLE FRANCO/CRANE DI TUSA

Anche noi Sorelle Minori di S. Francesco di Tusa, vogliamo unire la nostra voce umile, fraterna e accalorata alle tantissime che in questi giorni si stanno alzando dalle nostre zone madonite-nebroidee, e non solo, per cercare di impedire che la bella realtà dell' Ospedale Giglio di Cefalù, venga irrimediabilmente ferita e impoverita con la chiusura di reparti -

Comuniamo tantissima gente di Tusa, dei ~~nostri~~ paesi vicini, dei nostri paesi di origine (alcune di noi sono della provincia di Agrigento), nostri cugini, che sono stati ricoverati ed efficacemente curati anche nei reparti che ora si vorrebbe chiudere.

Se l'ospedale di Cefalù, se quei reparti, fossero strutture fantasma, inefficienti, inefficaci si potrebbe giustificare e avvalorare un simile "taglio". Ma così non è - tutt'altro -

Basta solo andare nello spiazzale antistante l'ospedale, l'atrio d'ingresso, per vedere come un alveare di vita e di movimento -

L'ospedale di Cefalù, i suoi reparti sono quotidianamente visitati da tantissimi fratelli bisognosi di cure, di esami, di ricoveri, di visite mediche. In genere, visto il vasto bacino territoriale, sono persone semplici. Ma sono anche persone sagge e sapienti -

Con loro e come loro dobbiamo assistere impotenti e inermi a tutto ciò? Si sono fatti e si fanno spese enormi per

costruire, arredare e avviare simili strutture ospedaliere e ora, nel pieno fiorire del loro operare, a pochi decenni dal loro avvio, si vuole smantellare tutto... in nome di un risparmio economico!!!

La gente, e noi ~~ma~~ con loro, rimaniamo scandalizzate, da un simile modo di procedere e di agire.

A pagare le conseguenze di tutto ciò sono sempre le fasce più povere e stantappiate dei cittadini -

L'Ospedale di Cepalù, per quello che concretamente significa per le continue persone che quotidianamente <sup>si</sup> riversano nei suoi ambulatori, stanze, corridoi, deve rimanere vivo e vitale.

È un compito che certo spetta e non può essere disatteso dai dottori, dagli infermieri, dal personale amministrativo, da chi è addetto alle pulizie e al decoro che sono chiamati ogni giorno a fare con amore e coscienza il proprio dovere -

Ma è un compito che oggi spetta, interpellato e deve scendere chi ha noi a livello politico, "di alte sfere", è chiamato a decidere sul suo futuro -

Le Sulle minori di S. Francesco di Tusa